

Roma, 7 Marzo 2019

Prot. 26/2019/FN

Oggetto: Trattenute ONPI

Dr. Giuseppe Conte  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
Roma  
presidente@pec.governo.it

Ritengo opportuno segnalare un problema che riguarda, ancora una volta, i pensionati italiani, troppo spesso usati come bancomat dalla politica.

Si tratta dell'ONPI (Opera Nazionale Pensionati di Italia), l'Istituto pubblico fondato il 23 marzo 1948 e sospeso il 20 ottobre 1977, che gestiva le case di riposo per i pensionati bisognosi.

Malgrado l'Istituto sia stato sospeso da 40 anni, i prelievi sulle pensioni continuano.

Il 15 giugno del 2015 ho scritto all'ora presidente dell'INPS, Boeri, la lettera che le trascrivo:

Viene da più parti segnalato che l'INPS effettua ancora prelievi sulle pensioni a favore dell'O.N.P.I., un ente disciolto dal 1977 e che le cifre raccolte vengono trasferite allo Stato.

Da notare che il contributo, dal 1948, veniva utilizzato per finanziare case di riposo per i pensionati.

Le domando: se è confermato il prelievo, a che titolo viene effettuato?

Non sarebbe più logico, oltre che corretto, abolirlo oppure versarlo alle case di riposo ex ONPI, gestite dalla pubblica amministrazione?

Sono certo che vorrà chiarirci la vicenda.

Il 29 giugno 2015 mi ha risposto il Dott. Busacca (Direttore dell'ufficio di Segreteria della

Presidenza dell'INPS), precisando quanto trascrivo:

*“Si conferma che il decreto legge 18 agosto 1978, n.481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n.641, ha previsto la soppressione e la liquidazione dell'ONPI ma non anche la cessazione della relativa contribuzione.*

*L'art.1-sexies della legge n.641, ha infatti stabilito, al 2° comma, che le entrate dell'ONPI fossero ripartite fra le Regioni in proporzione al numero dei pensionati INPS residenti, al 1977, nelle stesse e destinate ai Comuni, singoli o associati. Il 3° comma dello stesso articolo ha altresì previsto che, fino all'entrata in vigore delle leggi regionali per il riordino delle materie trasferite, tali entrate restassero destinate all'assistenza agli anziani.*

*Inoltre per espressa previsione dell'art.1-duodecies della legge n.641, i fondi riscossi dall'INPS vengono trasferiti al Ministero del Tesoro, ai fini della ripartizione trimestrale tra le Regioni.*

*Pertanto le pensioni INPS continuano ad essere assoggettate alla trattenuta di lire 20 mensili (0,01 euro), misura stabilita dall'art.12 della legge 20 febbraio 1958, n.55, che aveva modificato l'art.3 del decreto legislativo 23 marzo 1948, n.361.*

*In assenza di una esplicita modifica normativa la trattenuta ancorché minimale non può essere evitata. Il costo per la sua abolizione è pari ai circa 2 mln di euro che vengono annualmente trattenuti. L'Istituto, nel tempo ha fatto proposte per abolire la trattenuta stessa.”*

Mi domando, e domando a Lei, se non Le sembra opportuno mettere fine all'ingiustificato ennesimo prelievo sulle pensioni di chi ha lavorato una vita e versato contributi previdenziali, per ottenere una pensione troppo spesso modesta.

Singolare, poi, il fatto che le trattenute vengano trasferite al Ministero del Tesoro, che provvede poi alla ripartizione alle regioni, senza specificare l'uso che ne deve essere fatto.

Sono certo che dopo aver letto quanto sopra Lei interverrà per mettere fine a una vicenda a dir poco scandalosa.

Resto in attesa di un suo riscontro e voglia gradire i più cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale  
(Corrado Mannucci)  
